

Divisione della montagna di Rodezza

Anno 1745

(libera trascrizione redatta da Piergiorgio Comai)

Dopo vari incontri per la divisione della montagna di Rodezza, intesa in senso lato, i rappresentanti dei quattro colomelli sono arrivati alla fase conclusiva. Si ritrovano a Cles per gli ultimi accordi, svolgono in ogni villa le regole per eleggere i rappresentanti che dovranno porre i cippi di confine, vanno in montagna ad eseguire la terminazione e, riuniti a Vion, tirano a sorte la parte che tocca a ciascun colomello.

Lunedì 27 settembre 1745 Lunedì 27 settembre 1745 alle ore nove del mattino si ritrova nel palazzo del diritto di Cles, davanti all'assessore delle Valli Giovanni Battista Gentilotti, il chiarissimo signor dottore Barbacovi sindaco delle università di Taio e di Mollaro e chiede che sia fissato il giorno per porre i termini divisori della montagna comune in Rodezza. Il chiarissimo dottor Maffei che sarebbe opportuno rivedere le quattro parti fatte perché quella denominata il Colomello del Corno appare di qualità inferiore rispetto alle altre.

La comunità di Taio si dichiara favorevole ad accettare per sua parte il colomello al Corno e a sorteggiare il rimanente.

La comunità di Mollaro è d'accordo e chiede che si arrivi a dividere i boschi comuni ai Coleri e a Cirò.

La comunità di Tres è d'accorto per assegnare il Colomello del Corno a Taio.

La discussione viene sospesa per andare a pranzo e dopo l'assessore predispone l'accordo per la divisione e la fissazione della data per la posa dei termini.

Esso è pubblicato oggi 27 settembre 1745 nel Palazzo del Diritto a Cles all'ora quinta pomeridiana circa, presenti come testimoni pregati il nobile signore Giuseppe Antonio Lorenzoni Cancelliere di Cles, e Bonifacio Antonio Marinelli notaio del sottoscritto cancelliere. Le parti avanti nominate, presenti di continuo, accettano.

Carlo Antonio Marinelli di Casez, notaio e cancelliere, scrive e pubblica ogni cosa.

I punti essenziali dell'accordo ricordano che le comunità delle magnifiche Pievi di Taio, e Torra hanno concordemente stabilito di venire alla separazione e divisione della loro montagna comune chiamata **Rodezza** con i nomi specifici **monte del Corno, monte di Rodezza, dei Piani della Malga**, delle **Sorti di Vianova, delle Prese, di Cimamónt**, della **Val Vagia**, ossia **Talvagia**, della **Valle Ponil** ed altri nomi particolari che era stata goduta comunemente dai quattro colomelli: il primo di Taio, il secondo di Tres, il terzo di Segno, Vion e Torra, il quarto di Mollaro, Dardine, Tuenetto. Vengono eletti otto uomini dall'ufficio assessorile per dividere la montagna in quattro parti uguali. Per il colomello di Tres erano stati eletti Pietro Zadra e Antonio fu Stefano Maccani, per Taio Giovanni Cristoforo Emer e Marco Gregori, per Mollaro, Dardine e Tuenetto Romedio Rolandino di Mollaro, e Antonio Sandri di Dardine, per Segno, Vion e Torra, che non avevano indicato i loro periti, Valentino Gottardi e Antonio Pollini di Vervò. Questi avevano giurato davanti all'assessore delle Valli Giovanni Battista Gentilotti d'Engelsbrun il giorno 25 settembre e avevano presentato su quattro fogli le quattro parti uguali il giorno 27 settembre. In questa occasione il colomello di Segno, Vion e Torra sceglie come sua parte la quarta che comprende la **Val Vaggia** e **Val Ponil** per la porzione boschiva e per il prativo la porzione detta **Cimamont** con l'assenso degli altri tre.

Sabato 2 ottobre 1745 Sabato 2 ottobre di buon mattino, per definire i confini della parte assegnata al colomello di Segno, Vion e Torra, il cancelliere si trova alla **Fontana da Spin** con gli uomini incaricati della divisione, i procuratori eletti da ogni singola comunità in regola nei giorni precedenti. Sono pure presenti Valentino Gottardi di Vervò e il notaio Bonifacio Antonio Marinelli figlio del cancelliere come testimoni per questa giornata.

I procuratori o sindaci di Tres sono: Pietro Zadra, Giovanni Battista Zattoni, e Antonio fu Stefano Maccani, quello di Taio è Giacomo Inama, quello di Segno è Francesco fu Salvatore Magnani, quello

di Vion è Giovanni Andrea Lucchi, quello di Torra è Lorenzo Coletti, quello di Mollaro è Carlo Conci, quello di Dardine Giovanni Battista Coletti, quello di Tuenetto è Girolamo Melchiori.

Il territorio era utilizzato per la parte meridionale come boschivo e la parte settentrionale come sorti prative denominate **Cimamont**, **Corno** in alto, più in basso **alle Prese** e **Vianova**. A ogni colomello toccherà un quarto della zona di bosco e un quarto della zona di prato.

Alla prima parte i periti hanno assegnato come boschivo il monte **Rodezza** e i suoi piani che confina con Vervò e per prativo le sorti di **Vianova**; alla seconda parte come boschivo la restante parte di **Rodezza** e i suoi piani e per prativo le **sorti delle prese**; alla terza parte come boschivo il **Corno** con le **Are di Travis** e per prativo le sorti dette del **Corno**; alla quarta parte per boschivo la **valle Alvagia** e **del Ponil** e come prativo le sorti di **Cimamont**.

A questo punto si procede a porre i *termeni* della quarta parte che concordemente è assegnata al colomello Segno, Vion e Torra con l'aiuto del tagliapietra Pietro Vettor Barbacovi di Taio e di Giovanni Battista Zattoni.

La descrizione è minuziosa e precisa. Qui ricordo i toponimi citati per la parte di bosco:

Fontana di Spin

Strada da Spin

Salino del Fliess

Bocca de Val Ponil o le Scargadore

Costa de la Croseta

Tovo del ciresaro

Strada delle Scargadore

Orli di Valvagia

Sopra il Busoncel

Strada dei Pascoli di Spin.

Si passa poi al centro delle sorti prative (*termen da le zinc' cros*) per delimitare e segnare con termini la zona di **Cimamont** che si estende sopra le **sorti delle Prese**, va fino al territorio di Coredò denominato **Zuòl**, si separa dalle **sorti del Corno** passando a una *calcàra vecchia* salendo fino a confinare con i beni dei *Paesi di Longadige*. È sera inoltrata e ritornano alla villa di Tres che è già notte: stabiliscono di pubblicare l'atto di divisione alle ore quattro dopo pranzo a Vion nel luogo solito per la Regola degli affari di montagna. Sottoscrive il tutto il cancelliere attuario Carlo Antonio Marinelli.

Domenica 3 ottobre 1745 Domenica 3 ottobre 1745 tutte le parti e il cancelliere sono presenti a Vion all'ora stabilita. Ci si accorda per differire la pubblicazione in attesa che siano completate anche le altre divisioni e di trovarsi alla **Fontana da Spin** di buon'ora per completare la terminazione delle altre tre parti.

Martedì 5 ottobre 1745 Martedì 5 ottobre 1745 si riprende l'opera e si mettono i termini per delimitare le tre rimanenti parti di prato. Si va avanti fino a sera e vengono nominati vari toponimi: **Spiaggia del Bosco dei Coleri**, **prato dei Rolandini** di Mollaro, la strada di **Vianova**, **strada del Corno**, **dos Margoz**, **Laget**, **Zuòl** o **a la Lama**. A questo punto la montagna falciabile è suddivisa nelle sue quattro parti: il colomello di Segno, Vion e Torra ha già accettato la zona **Cimamont** in alto verso Coredò, la zona delle **Prese** sta sotto fino al **Laghet**, la zona di **Via Nova** sta in basso a sud delle **Prese** e nell'angolo in alto a Sud la zona a **prato del Corno**. Essendo vicina la notte tutti ritornano ai loro paesi dandosi appuntamento per domani nello stesso luogo per completare la terminazione, delle parti a bosco. La relazione della giornata è scritta dal Cancelliere ed attuario Carlo Antonio Marinelli.

Mercoledì 6 ottobre 1745 Mercoledì 6 ottobre 1745 il Cancelliere assieme con gli altri sindaci, periti e rappresentanti dei quattro Colomelli riprendono il lavoro di terminazione della parte di bosco. I posti nominati in questa ricognizione dei confini sono: la **strada del Fliès**, e di **Rodezza**, la **valle del Tovo de la Calcàra**, una calcàra vecchia lungo la **strada di Rodezza**, un **tovo**, una **viata**, la **strada del**

Corno che attraversa tutta la montagna, il **Tovo dal Saut**, una pontara lungo la **Strada del Corno**, la **Borcola** che guarda verso il **Lavachel** di Vervò. Arrivati a questo punto – *termen dei quater confini al Pra del Cornet* - si precisa che la strada sarà comune ai tre colomelli eccetto quello di Segno, Vion, Torra ma non potrà essere usata da nessuno nei mesi di giugno, luglio e agosto. Poi si scende per separare il primo colomello dal secondo. Sono nominati i luoghi di **i piani de la Malga**, il **Piano dei Campazzi** cioè sotto la malga vecchia e **l'orlo di Valvaggia**. La strada di **Vianova** che serve la terza parte non potrà essere usata nei mesi di giugno, luglio e agosto, come la **strada del Corno**.

Ora rimane soltanto da pubblicare e procedere al sorteggio e accettazione del lavoro fatto. L'ora è tarda e si conviene di radunarsi domenica sulla pubblica piazza di Vion nel luogo solito di regola per gli affari della montagna alle otto di mattina per concludere le divisioni.

La relazione della giornata è scritta dal Cancelliere e attuario Carlo Antonio Marinelli.

Domenica
10
ottobre
1745

Domenica 10 ottobre 1745 nella villa di Vion sulla pubblica piazza sono continuamente presenti come testimoni i figli del cancelliere Bonifacio Antonio notaio e Giuseppe studioso.

Sono comparsi i signori Sindici delle parti dividenti: per il colomello di Tres Pietro Zadra, Giovanni Battista Zatton ed Antonio Maccani, per quello di Taio il signor Giacomo Inama, per il colomello Vion, Segno e Torra Giovanni Andrea Luchi di Vion, Francesco Antonio Magnani di Segno e Lorenzo Coletti di Torra e finalmente per quello di Mollaro, Dardine, e Tuenetto, il Signor Carlo Conci di Mollaro, Giovanni Battista Coletti di Dardine e Girolamo Melchiori di Tuenetto. Questi chiedono che si proceda alla pubblicazione della separazione dei beni comuni in **Rodezza**. La quarta parte è già stata assegnata il 27 settembre al Colomello di Segno, Vion e Torra. Tutti accettano la spartizione in quattro parti dichiarando che le parti erano state fatte bene. Per abbinare il colomello alla tre parti rimanenti si tirano le broscie (sorteggiano). Il cancelliere prepara tre biglietti con la scritta Parte Prima, Parte Seconda, Parte Terza e li avvolge e li piega allo stesso modo deponendoli in una biretta (barattolo) che tiene nelle mani. Il primo ad estrarre il biglietto è Pietro Zadra di Tres e mostra che è scritto Parte Terza. Indi pone parimenti la mano nella stessa biretta il signor Giacomo Inama per Taio ed estrae il biglietto con la scritta Parte Prima. Al sindaco Conci di Mollaro non resta che estrarre il biglietto con la scritta Parte Terza.

La fascia di bosco al confine con Vervò dal **termen de le quater cros** fino **all'orlo di Valvaggia** è assegnata a Taio, con la parte prativa di **Vianova**. Al Colomello di Mollaro, Dardine e Tuenetto tocca la parte di bosco a Nord di quella di Taio, sotto la **strada del Corno**, fino al ciglio di **Valvaggia** e la parte prativa di **le Prese**. A Tres come bosco è assegnata la parte rimanente che si congiunge sul lato nord con la parte prativa di Tres formando un blocco unico. Ogni colomello si dichiara tacito e contento della parte toccata in sorte e assegnata. Il Cancelliere davanti a molti e diversi vicini degli stessi colomelli qui presenti legge pubblicamente le suddivisioni fatte e i sindaci, con l'autorità conferita loro dalle singole comunità, promettono di osservare e adempiere obbligando i beni propri e delle loro Comunità.

Seguono alcune precisazioni.

Taio dovrà lasciare libero il pascolo a quelli di Vervò nella zona che confina col **Lavachel** se essi dimostrano di averne diritto.

Nella parte alle Prese del colomello di Mollaro, Dardine e Tuenetto è presente un prato detto **alla Lama** confinante con Coredò, proveniente da casa Panizza, che potrà essere liberato da ipoteca. Nella parte assegnata a Tres è compresa la località detta **le are di Travis**.

Nella quarta assegnata a Taio di **Vianova** c'è un prato del dottor Francesco Chini di Segno privo di confini sicuri: sarà compito di Taio provvedere alla terminazione.

Viene poi concordato che sui terreni ripartiti non potrà mai piantare o lasciar fare una malga e di togliere quella che sta ai **Piani di Rodezza**. I legnami ottenuti dalla demolizione della malga

saranno messi all'asta e il ricavato sarà impiegato a far celebrare tante messe per le anime del Purgatorio.

La fontana d'acqua che si trova al **piano di Rodezza** di Taio potrà essere usata anche dalle altre tre parti per portare il bestiame ad abbeverarsi, ma non potranno fermarsi a pascolare: *andare e tornare a passo comodo senza fermarsi*.

Taio potrà usare le strade solite per portarsi nella sua zona di bosco.

I pascoli comuni di **Spin, Fliès, Laget, Sotto via Nova e alle Prese** restano indivisi ed è inibita in qualsiasi tempo la segagione. Le piante che vi cresceranno potranno essere tagliate con il consenso di tutti quattro i colomelli. Il pascolo potrà essere praticato dopo il giorno di San Lorenzo.

Il pascolo esistente all'inizio di **Valvaggia** resterà proprio del Colomello di Segno, Vion e Torra fino alla strada che porta dalla **Sèta** alle **discargadore di Spin** e il pascolo fra le strade sia comune.

Si dà tempo di quindici giorni di portare a casa legnami già tagliati: dopo tale termine saranno di proprietà della parte su cui si ritrovano.

La comunità di Segno e consorti si accorda con la comunità di Mollaro e consorti per procedere alla spartizione del **bosco dei Coleri** entro la settimana.

Il colomello di Segno, Vion e Tuenetto deve concorrere per il riparo della **strada da Spin** fino alla **Croseta o Tovo del Ciresaro**.

Resteranno nell'antica osservanza le disposizioni concernenti i Regolani.

Il documento è scritto dal Cancelliere e attuario Carlo Antonio Marinelli.

Accomodamento fra Tres, Mollaro, Dardine e Tuenetto per il confine lungo il Tovaz

Giovedì
15 (16)
giugno
1757

Giovedì 15 (16) giugno 1757 si trova un aggiustamento fra la magnifica e onoranda Comunità di Tres e le magnifiche e onorande Comunità di Dardine, Tuenetto e Mollaro nuova terminazione fra le due parti alla **montagna del Corno**. Sono presenti nella *stua* della casa e abitazione del magnifico Michele Antonio Corrazzola il nobile signor Girolamo Dusini e il nobile signor Vincenzo figlio del chiarissimo signor Dottor Carlo Maffei di Cles, studiosi in questo momento a Tres e Angiolo Sidole di Bardi del Vescovado di Piacenza nello stato di Parma e il nobile Cristoforo Brida mugnaio di Tres. La causa per era stata avviata dalla comunità di Tres con una sentenza emanata dal fu illustrissimo Signor Assessore Franco Antonio Sisinio Cristani de Rallo del 6 novembre 1755 negli atti del nobile e speciale signor Francesco Miller, notaio di Cles per rimediare errori nelle divisioni fra i colomelli avvenute della montagna comune di **Rodezza**. I tre colomelli di Taio, Tres, e quello di Segno, Vion e Torra avevano acquistato proprietà di montagna da privati per 425 ragnesi. Sono poi ricordati altri acquisti e decisioni come la sentenza ritrovata nei rogiti dello spettabile signor Giovanni Maccani, notaio di Cles per ragnesi 181 seguita l'anno 1649 e d'aggiustamento dei rogiti dello spettabile signor Ferdinando fu Romedio Barbacovi notaio di Taio del 18 maggio 1581 portato dagli illustrissimi signori Baroni Ferdinando di Spaur e Valer e Sigismondo di Thun e Giovanni Ricardino di Denno Regolani maggiori. Per evitare spese le parti hanno rimesso la causa nelle persone dabbene e timorate di Dio il reverendo Pietro de Tomasi arciprete di Torra e il molto nobile reverendo don Salvatore Mimiola, curato emerito di Tres. Il sindaco della comunità Giovanni Battista Zadra, falegname, col consenso del magnifico Michele Antonio Corazzola regolano del luogo, e il sindaco della comunità di Dardine Giovanni Frasnelli col consenso del magnifico regolano Giacomo Marcolla e del sindaco della comunità di Mollaro, il magnifico Carlo Frasnelli, e del sindaco della comunità di Tuenetto, magnifico Girolamo fu altro Girolamo Melchiori, accettano quanto stabilito dagli arbitri compromissori dopo essersi recati ieri su in montagna assistiti dal perito

scelto da Dardine Mollaro e Tuenetto il signor Simone Weber di Vigo e Antonio Fedrizzi di Sfruz eletto dai vicini di Tres. Gli arbitri hanno stabilito che:

- 1) che sia tolta l'appellazione portata a Trento e che fra le comunità torni la pace;
- 2) che la parte di Dardine, Mollaro e Tuenetto diano e assegnino come effettivamente hanno dato e assegnato, quel tratto di montagna giacente sopra la **strada di Rodéza**, in località **al Tovàz**, o **alla Calcàra**, appena entrati fino ai termini fissati oggi.
- 3) che ognuno paghi le proprie spese sostenute e presenti – i signori Arbitri rinunciano amichevolmente al proprio compenso per il bene della pace.
- 4) che nessuna parte di dette onorande comunità possa pretendere nuovi cambiamenti per nessun pretesto.
- 5) che ogni parte pensi al mantenimento delle proprie strade.

Segue la descrizione della terminazione fatta che passa per i toponimi: **strada di Rodezza, Tovo del Ceresar**, il **plaggio della costa del Ceresar** verso il **Tovaz** ossia **Croseta**, la **strada del Corno**.

I rappresentanti delle quattro comunità promettono reciprocamente di attenersi e di non trasgredire sotto pena del doppio e di rifondere tutti i danni, spese, viaggi ed interesse in lite e fuori con l'obbligazione di tutti i beni propri e delle rispettive comunità, ora e in futuro.

Si sottoscrivono Pietro de Tomasi arciprete di Torra arbitro e amichevole compositore, Don Salvatore Giovanni Crisostomo Mimiola coarbitro.

Provazione della Devisione dei Comuni al Laget

Treso, li 23 novembre 1820

Da parte dell'I. R. Giudizio Distrettuale
al Capo Comune di Tres

L'Inclito I. R. Capitanato Circolare con suo dipacio 26 8bre pp. ff 9663/3151 pubblico approvò l'atto di divisione dei così detti Comuni **al Laghet** fatta tra codesto comune e gli altri comuni interessati in data 27 maggio a. c. Di tanto se la perviene per sua notizia, e perché sia conservato in originale od in copia l'atto stesso nell'archivio comunale per quegli usi cui potesse servire.

Cles li 17 9bre 1821
Zanetti apl...
Circolo Meridionale

In Segno il giorno 27 ventisette Maggio l'Anno 1821 mila ottocento e vent'uno nella casa, e stufia del sottoscritto scrivanno de Lucas, alla continua presenza delli qui sottoscritti e pregati testimoni S°. Andrea del vivente S° Andrea Chini e Bortolo de Lucas abbidue di Segno.

Sono comparsi in quest'oggi gli qui in margine nominati Sig.ri Capocomuni e Deputati Comunali, i quali hanno esposto e narato comeché sia stata seguita la devisione d'un certo pezzo di terreno pascolivo e segativo posto nella montagna denominata generalmente **Rodéza** detto ai comuni del **Laghet** nella maniera, modo qui sotto descritto.

Sieguono la nomina dei Sig.ri comparsi

- 1° Nicolò Collet capocomune di Torra
- 2° Gio: Battista Lorandini capo comune di Segno
- 3° Giovanni Batta Luchi capocomune di Vion
- 4° Giovanni Frasnelli capo comune di Mollaro
- 5° Eusebio Melchiori capocomune di Dardine (Tuenetto - direi)
- 6° Giovanni Melchiori capocomune di Dardine

7° Antonio Corazzola deputato per Tres come da procura del S° capo comune.

8° Cristofforo Emer deputato per la Comune di Taio,

Il sudetto terreno, che per la dietro, è stato goduto e posseduto comunemente tra gli quattro colomelli devidenti delle Pievi di Torra e Taio, che confina, 1^{mo} Le comuni di Mollaro e Tuenetto ed altri particolari, 2° le così dette Sorti della Comune di Taio, 3 la strada Comune che porta al Corno ed altri particolari, 4° parimente la Strada comune che porta in Zuòl detta della Lama, & salvi più veri confini, così. Fu diviso coll'oppra dei Deputati Comunali in quattro uniformi porzioni, così a corpo e non a misura, havuto però riguardo, e tutta la più attenta considerazione alla sua estensione ed in specie alla qualità del detto terreno; è primo dalli S.ri deputati cioè per il territorio di Torra Lorenzo Magnani di Segno, Giacomo Collet di Torra, ed il S. Capo Comune Giovanni Batta Lucchi di Vion.

Per il colomello di Mollaro: Giovanni Frasnelli Capo Comune di detta Villa, Giovanni Tarter di Dardine ed Antonio Melchiori fu Valentino di Tuenetto, per il colomello di Tres Antonio Corazzola e Michele Corazzola ambidue di Tres e per il colomello di Taio Giovanni fu Maurizio de Pero e Cristoforo Emer ambidue di Taio fu formata la prima parte ed impiantati gli necessari termini, che confina:

1^{mo} La seconda parte, 2° la comune di Taio, 3° la strada comune che porta al Corno ed altri particolari 4° parimenti la strada comune detta della Lama, ed in seguito furono formate anche le altre tre parti, e nella *seconda* sono stati impiantati gli termini occorenti che confina 1^{mo} con la terza parte, 2° colla Comune di Taio, 3 colla seconda parte, 4° colla strada comune della Lama; La terza parte tale come fu confinata confina: 1^{mo} colla quarta parte, 2° colla Comune di Taio, 3° colla seconda parte, 4° colla strada della Lama. La quarta parte confina fino ai termini impiantati: 1^{mo} colle comuni di Tuenetto e Mollaro, 2° colla comune di Taio, 3° colla terza parte, 4° colla strada comune detta della Lama. *Salvis*

Fatte in tal modo le sudette quattro parti, gli sunominati S.^{ri} Deputati sono passati dietro l'autorizzazione avuta dai signori Capocomuni delle loro Ville; all'estrazione a sorte di segreto scrutinio, avendo formato prima quattro uniformi bilietti nei quali fu posto in uno il N° 1, nell'altro il N° 2 nell'altro il N° 3, e finalmente nell'altro il N° 4, e di poi posti nascostamente sotto di quattro capelli posti sul terreno fu il primo ad estrarne, e levarne uno di quelli Lorenzo Magnani Deputato di Segno venuto a sorte di segreto scrutinio per broscia, che sielse e levò il capello ove si ritrovava sotto il numero terzo avendolo dimostrato a tutti li Deputati ivi sempre presenti ed assistenti, essendo dunque toccata al colomello di Torra la parte terza sopra descritta.

Indi il secondo ad estrarre e levare fu il Deputato Giovanni Tarter di Dardine che levò il capello dove si ritrovava sotto il numero due, come fece vedere subito pubblicamente, siché al colomello di Mollaro gli toccò la porzione seconda sopra descritta e confinata.

In seguito il terzo ad estrarre e levare fu il deputato Cristoforo Emer di Taio ed ha levato il capello dove si ritrovava sotto il numero primo che fece vedere subito a tutti gli Deputati, e però al colomello di Taio gli toccò la parte prima terminata e descritta come sopra.

Finalmente, e rimasto da levarsi il quarto capello che venne levato dal Deputato Antonio Corazzola di Tres ove stava sotto il numero quarto, che subito mostrò a tutti.